

Con riferimento alla Variante al PTCP ai sensi della L.R. 15/2024, relativa agli ambiti per la logistica, si formulano le seguenti osservazioni:

- Il PTCP dovrebbe prevedere che sia dimostrata la coerenza di eventuali nuove trasformazioni a destinazione logistica con gli obiettivi di riduzione e tendenziale azzeramento del consumo di suolo, rigenerazione urbana e tutela degli ecosistemi previsti dalla normativa europea e regionale, con particolare attenzione al recente Regolamento EU sul Ripristino della Natura 2024/1991 e al c.d. Piano Nazionale di Ripristino della Natura.
- L'individuazione degli ambiti destinati ad ospitare attività logistiche dovrebbe essere preceduta da una ricognizione aggiornata e completa degli insediamenti logistici esistenti, autorizzati o già previsti sul territorio provinciale, anche al fine di valutarne gli impatti cumulativi e il reale fabbisogno territoriale.
- Si propone di subordinare l'individuazione di nuovi ambiti logistici alla verifica preventiva dell'assenza di alternative localizzative su aree già compromesse o infrastrutturate, dismesse o degradate rispetto all'occupazione di nuovo suolo agricolo/naturale.
- Gli ambiti logistici dovrebbero essere valutati in una logica di area vasta prevedendo anche un eventuale raggio di riferimento e considerando gli effetti cumulativi su traffico, qualità dell'aria, consumo di suolo, paesaggio e servizi territoriali. Il loro insediamento dovrebbe prevedere dei criteri restrittivi sugli impatti sul traffico veicolare (con particolare attenzione agli effetti sulla qualità dell'aria e sulla salute pubblica).
- Si propone di introdurre criteri localizzativi che limitino la concentrazione di funzioni ad elevato impatto ambientale nello stesso territorio, considerando gli effetti cumulativi delle attività logistiche con cave, impianti industriali, impianti di trattamento rifiuti, allevamenti intensivi, data center e infrastrutture esistenti (ad es. fattore di pressione).
- Si ritiene necessario rafforzare i criteri di tutela delle aree agricole strategiche, delle connessioni ecologiche e delle aree naturali, limitando o escludendo l'insediamento di poli logistici in prossimità di contesti ambientali sensibili.
- In relazione alle procedure di Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione di Incidenza, il Piano deve esplicitare criteri e regole che evitino l'individuazione di ambiti logistici in conflitto con habitat, reti ecologiche e aree di interesse naturalistico. Inoltre, le valutazioni dovrebbero tenere conto in maniera più strutturata e significativa dell'impatto ecologico e possibilmente prevedere un bilancio ecologico delle trasformazioni stesse, sia in termini quantitativi (come previsto dalla L.R. 31/2014), sia qualitativi e valoriali (es. servizi ecosistemici), in linea con le migliori pratiche esistenti.
- Gli interventi logistici dovrebbero prevedere adeguate misure obbligatorie di mitigazione/compensazione ambientale, comprese infrastrutture verdi, depavimentazione compensativa e incremento delle superfici permeabili. Tali mitigazioni/compensazioni vanno individuate, definite, approvate prima del rilascio dei relativi permessi.
- Il PTCP dovrebbe favorire modelli logistici di scala territoriale di dimensione contenuta e distribuita, proporzionati ai fabbisogni locali, evitando concentrazioni eccessive di grandi piattaforme logistiche (cfr. cit. "piccolo è bello").
- Gli insediamenti logistici dovrebbero essere subordinati alla sostenibilità trasportistica, privilegiando:
 - l'intermodalità;
 - il trasporto ferroviario;
 - la riduzione della dipendenza dal trasporto su gomma.

- Per gli impianti e le infrastrutture di pubblica utilità connesse alla logistica o alla gestione dei rifiuti (coerenti con la pianificazione di settore e con il fabbisogno di impianti), si propone il seguente ordine di priorità localizzativa:

1. aree già urbanizzate o insediamenti esistenti;
2. aree oggetto di rigenerazione;
3. aree produttive esistenti;

- Si propone infine che il PTCP renda pubblici e facilmente consultabili (da amministrazioni comunali e cittadini) i dati relativi a:

- consumo di suolo;
- superfici attività logistiche autorizzate;
- stato di attuazione degli ambiti;
- monitoraggio ambientale e trasportistico (con particolare attenzione alla qualità dell'aria).

- Il PTCP dovrebbe introdurre strumenti di monitoraggio periodico relativi:

- al consumo di suolo;
- agli impatti ambientali e viabilistici (con particolare attenzione alla qualità dell'aria e all'invarianza idraulica);
- alle emissioni associate al traffico merci;
- all'effettivo utilizzo degli insediamenti logistici esistenti.

L'individuazione di aree idonee alla localizzazione di attività logistiche si spera non venga interpretata come la necessità di insediare logistica in qualunque area potenzialmente idonea (un via libera alla trasformazione). Il conflitto tra progettualità comunale e pianificazione sovraordinata si può manifestare in entrambe le direzioni: PTR o PTCP che indirizzano verso la trasformazione e PGT che non l'hanno prevista e preferirebbero non prevederla (come nel caso del comune di Castenedolo) oppure PGT che prevedono logistica nelle more della norma. In attesa che il PTCP termini l'iter, si auspica che i comuni vengano limitati nella trasformazione con destinazione logistica, limitando o escludendo trasformazioni su suolo libero per interventi di scala locale/intercomunale.

Brescia, 19 maggio 2026

Coordinamento interprovinciale "Salviamo il suolo"

Italia Nostra – Sezione di Brescia

100% Bassa

Slow Food Terre Acque Bresciane APS

Fondazione Castello di Padernello

Comitato Salva Macina Castel Mella

Comitato Salva Suolo Poncarale

Comitato Impatto Zero

Circolo Legambiente Brescia Est ETS

Circolo Legambiente Valle dell'Oglio Aps

Circolo Legambiente Montichiari

Circolo Legambiente Fiume Mella

Circolo Legambiente Brescia

Legambiente La Nostra Terra Aps

Circolo Legambiente Serio e Oglio

Circolo Legambiente Chiariambiente - ovest bresciano Aps

